

Liste d'attesa e turni Asl e sindacati a confronto

Un piano per accelerare l'attività operatoria e risolvere il nodo della reperibilità
Prime reazioni: valorizzate le prestazioni. Pronto Soccorso, mancano le indennità

LUISA BARBERIS
SAVONA

Abbatte le liste d'attesa relative agli interventi chirurgici, risolvendo allo stesso tempo l'annoso problema dei turni di reperibilità del personale. Va in questa direzione il progetto illustrato ieri dall'Asl ai rappresentanti dei lavoratori, durante l'ultima trattativa sindacale presieduta dal direttore amministrativo dell'azienda Maria Beatrice Boccia che a fine mese taglia il traguardo della pensione.

Dal primo giugno in Asl arriverà Laura Lassalaz: toccherà alla nuova dirigente, oggi in Alisa, portare avanti la trattativa di un progetto che entro dicembre potrebbe tagliare le attese per i pazienti che devono essere operati. Nei dettagli entra Massimo Scaletta per la Cgil: «Il progetto è interessante per due motivi: da una parte si vanno ad abbattere le liste, dall'altra si va a risolvere l'annosa que-



L'Asl sta cercando di far fronte alla carenza di medici specialisti

stione che riguardava il numero dei turni di reperibilità del personale. Il tema riguarda soprattutto gli infermieri dei blocchi operatori, che in epoca Covid sono arrivati a fare anche 15 se non 18 giorni di turni di pronta disponibilità al mese. Il nodo è nel contratto: il vecchio documento si prestava all'interpretazione, ma il nuovo è tassativo. Dice che non si posso-

no programmare più di 7 reperibilità al mese. Dovrà essere rivisto il sistema: Asl ci ha illustrato un progetto che mette insieme i due aspetti. In sostanza il personale lavorerà anche al sabato in turni ordinari, quindi abbattendo le liste, ma ovviamente prenderà in carico le urgenze nel caso in cui dovessero presentarsi». La rivoluzione dovrebbe scattare in estate, per sei

mesi. A dicembre si avrà così anche un maggior numero di infermieri specializzati per l'attività operatoria.

Ora i sindacati vogliono approfondire, come spiega Giovanni Oliveri, Cisl: «L'Asl ci ha presentato un iter che va nella direzione di aumentare l'offerta, valorizzando nel contempo le prestazioni del personale del comparto. Abbiamo chiesto un approfondimento, perché riteniamo necessario che ogni professionista sanitario interessato acquisisca tutte le informazioni per poter esprimere la propria adesione, visto che il progetto comporterà lo svolgimento di attività oltre il normale orario di lavoro». Sempre ieri i sindacalisti hanno chiesto all'azienda di riconoscere l'indennità al personale del pronto soccorso, prevista dal contratto, ma al momento versata solo nel Genovesato. —